

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale a domicilio	L. 28	L. 15.50	L. 5.50
Per tutta l'Italia franco di posta	L. 32	L. 16.50	L. 5.50
Per l'estero le spese di posta in più.	L. 34	L. 17.50	L. 6.50

I pagamenti anticipati si conteggiano per trimestre.
 LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
 Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via del Seminario, 1061.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA
 DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in Città centesimi Cinque.
 fuori Sotto.
 Numero arretrato centesimi Dieci.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
 Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, e cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 25 lettere senza interruzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 70 la linea. Non si tiene conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Padova, 23 Agosto 1881.

La nota della Gazzetta Ufficiale

I giornali commentano la nota della Gazzetta Ufficiale circa i Comizi per le garantigie, nota, di cui abbiamo pubblicato il testo, e tutti, meno i panegiristi obbligati, ne parlano assai poco benevolmente: molti la censurano con asprezza.
 L'opinione, fra gli altri, dopo aver notato che il Ministero non si troverebbe ridotto alle necessità di queste spiegazioni solenni circa le sue idee sulla osservanza di una legge, se avesse adottato una condotta più cauta e più coerente, gli fa un severo ma giusto rimprovero di aver parlato, in un documento ufficiale, in nome di un partito, mentre i ministri, nell'estremità dei loro atti, non rappresentano che l'ente governo, e sono gli interpreti della Corona.
 È una lezione di costituzionalità, che il Ministero si è veramente meritata, ma della quale, si può esser certi, che non ha intenzione alcuna di approfittare.
 La stampa radicale dal suo canto è impetuosissima contro la nota, e crede che il Ministero, avendo tentato di salvare capra e cavoli coll'ostentare rispetto al diritto di riunione, salvo a violentarlo per una parola, forse male interpretata da un agente troppo zelante, finirà col disgraziare questi e quelli.
 Fatta la somma dei diversi pareri, la nota è uno sproposito di più, che si aggiunge ai tanti commessi dal Ministero, il che non gli impedirà di conseguire una sanatoria, consigliata da calcoli opportunisti, e per voto di coloro stessi, che oggi lo attaccano più fieramente.
 Quando la politica si riduce tutta nel tirare avanti, concedendo un poco da una parte oggi, un poco dall'al-

tra domani, non c'è da aspettarsi alcuna di quelle solenni giustizie, le quali, se nella loro inesorabilità fanno una qualche vittima, ritemperano però i caratteri del maggior numero col l'esempio delle forti convinzioni, e colla pratica leale dei più sani principii.

Trattati di commercio.

La stampa ufficiosa (malgrado le confessioni ministeriali, nessuno è rimasto convinto che stampa ufficiosa non ce ne sia) si crede in grado di assicurare, che, dopo la subitanea rottura dei negoziati tra la Francia e l'Inghilterra per il trattato di commercio, da Londra sia pervenuto invito al nostro governo di mettersi d'accordo per una condotta comune anche su questo argomento.
 Si aggiunge che il nostro governo accettò l'invito con deferenza, deliberato però a riservarsi piena libertà d'azione (?).
 Abbiamo accentuato questa frase, che ora è diventata di moda in tutto e per tutto, ma il cui abuso dimostra, o che la frase non significa più niente, o che la si applica erroneamente nei casi speciali.
 Com'è possibile fra due agenzie in politica d'accordo, e conservarsi nello stesso tempo libertà d'azione, vale a dire che l'uno possa fare ciò che l'altro non fa? Ed è ciò possibile in un trattato di commercio?
 A noi pare che il trattato di commercio, che ognuno cerchi, anche associando ad altri l'opera sua, di pregiudicare il meno possibile i propri interessi, questo potremo ammettere, come ammettiamo che gli inviti di uno Stato, com'è l'inglese, si accettino con grande deferenza, tanto grande, che a noi pare impossibile si trovi necessario di dirlo; ma non ammetteremo che, volendo accordarsi per un'azione comune, ciascuno dei contraenti non

debba essere disposto a cedere qualche cosa del suo.
 Par di esser tornati all'alfabeto di ogni dottrina politica e sociale.

Elezioni francesi.

Ormai l'esito delle elezioni francesi è conosciuto nel suo complesso, e corrisponde alle fatte previsioni.
 L'opportunità, nel totale, riportò una segnalata vittoria, come l'avrebbe riportata il legittimismo e il bonapartismo, se l'uno o l'altro di questi due partiti, essendo al governo, avesse avuto in mano il mestolo dell'urna.
 Ma l'interesse si concentrava questa volta tutto a Belleville, e Gambetta, malgrado la sua elezione, non ha motivo di cantare vittoria. Quale decadenza dal 1877, in cui riportò 13,000 voti, mentre nel 1881 ne può contare poco più della metà, seppure, in una delle circoscrizioni, la sua nomina non sarà contestata!

Elezioni spagnuole.

Anche ai Pirenei l'opportunità trionfa, e l'opposizione anti-ministeriale ha perduto gran parte del suo terreno.
 Può confortarsi, che, in mezzo alla rotta generale, il primo orador del mondo, Castellar, ebbe la conferma del suo mandato.
 Un Congresso spagnuolo senza Castellar, sarebbe, al di là dei Pirenei, come l'orizzonte senza sole!

SI SCOPRONO GLI ALTARINI

Fattori della più ampia pubblicità e della più libera discussione, crediamo però che in politica, specialmente in quella parte riguardante i rapporti internazionali, vi siano argomenti,

che vanno trattati con somma delicatezza e con estrema riserva.
 Sembra però che tutti, e parecchi anche fra i migliori, non dividano la stessa persuasione, poichè da un po' di tempo in qua si parla di un argomento delicatissimo, come quello delle alleanze, con tanta (diciamola pure la severa parola) con tanta leggerezza, che quasi quasi sospettiamo di essere ridiventati bambini, o di aver fatto un passo all'indietro, molto all'indietro, poco meno che a prima del quarantotto.

Che idea debbano farsi di noi, via di qui, da tanta gazzarra, in cui oltre alla fama di avvedutezza, ci rimettiamo anche un poco di dignità nazionale, ci fa pena solo a pensarla.
 Come abbiamo taciuto fin qui, noi ne taceremo ancora, sia per non unire alle altre voci, che sono già troppe, angustie a dar contro a chi ha toccato dell'argomento coll'autorità del nome, coll'elevatezza della parola.
 Ma poichè dall'abuso un danno effettivo ci può venire, anzi crediamo ci sia già venuto, è debito nostro, in quanto da noi dipende, mettervi un freno ed

arrestarlo, possibilmente prima che al danno si aggiunga il danno ancora maggiore: quello del ridicolo.
 Quali siano le nostre idee generali sulle alleanze, lo abbiamo in più occasioni accennato.
 Innanzi tutto le alleanze non si producono senza un fatto determinato, da cui sorgano come conseguenza spontanea, e senza uno scopo speciale.
 In secondo luogo il fatto di un'alleanza da origine, per se stesso, ad altri fatti, che sono come altrettanti corollari del primo, e dei quali sarebbe superflua ingenuità meravigliarsi quando si verificano.
 Noi udiamo da gran tempo un chiacchierio incessante circa l'alleanza dell'Italia coll'Austria e colla Germania, ma non sappiamo scorgere il fatto, che ne determini l'indeclinabile necessità o l'assoluta convenienza.
 Per l'alleanza dell'Austria è l'antagonismo austro-russo nella penisola dei Balcani, per conseguenza del quale l'Austria chiede l'appoggio della Germania, cui offre in controcambio l'appoggio proprio sul Reno.
 Ma dov'è qualche cosa di simile fra l'Italia, l'Austria e la Germania?

Non essendovi, noi abbiamo avuto intanto il danno, per questo chiacchierio, di scoprire gli altarini, di far la parte di questuanti presso questo e presso quello, e di far anche capire a quali sacrifici sarebbe disposta l'Italia per ottenere l'obolo dell'altrui protezione.
 Come non inarcare le ciglia, quando una voce autorevole ha pensato di affermare che gli interessi d'Italia sono identici a quelli dell'Austria e della Germania?
 Non è dunque più vero che noi siamo tollerati nell'Adriatico, che i nostri pescatori chiogetti non possono tendervi liberamente le loro reti, che il Trentino si conficca come un cuneo nella nostra linea principale di difesa, che all'oriente abbiamo le porte spalancate, che al primo squillo dovremmo forse raccoglierci agli Apennini?
 Come non inarcare le ciglia, mentre gli uomini ufficiali per l'Impero, oggi accettano no placidamente l'annessione di quelle due provincie all'Impero degli Asburgo?
 La nostra stampa, in questo argomento delle alleanze aperte una campagna intempestiva ed imprudente. L'essersi avanzata senza la necessaria cautela, la

nitiva - quella che aveva ricevuto ad un tempo dal due De Fauquet padre e figlio nella giornata.
 La baronessa, sviata destramente dal sotterfugli messi in campo dal giovane, non era riuscita a formarsi una convinzione di qualche conto.
 Appariva però evidente l'intenzione in lui decisa di non ammogliarsi.
 E fu questa che la signora Dupalais partecipò a Cipriana senza nemmeno prepararla.
 Cipriana riceve la notizia in un modo calmo - con la sua solita impassibilità di vergine spartana.
 — Ama egli la principessa? domandò alla baronessa. Mi avevate promesso di sapermelo dire.
 — Ragazza mia, la cosa è delicata. Per parte mia non lo credo: ecco tutto.
 — Ciò mi basta, rispose vivacemente Cipriana. Egli ha tutto il diritto di accordare ancora qualche giorno alla sua gioventù, alla sua libertà.
 — Del resto il vostro amor proprio non può soffrirne, perchè nessuno conosce i nostri progettucci.
 — Dite benissimo.
 — Dunque tiriamo un fregu su tutto e cancelliamlo, ripigliò la baronessa Dupalais. Però mentr'egli vuole usare largamente della sua gioventù, non perdetevi voi la vostra. Cerchiamo altrove.
 Cipriana la fermò con un gesto ed un sorriso soave.
 — È inutile, le disse.
 — Come?
 — Neanche io voglio sposare, cara signora. Io pure ho i miei capricci.
 — Ah! così, piccina mia! disse la

signora Dupalais che guardò fissa in volto Cipriana senza produrre in lei il menomo imbarazzo, senza farla cambiar di colore. Sapete che mi fate venire in tal modo delle idee singolari?
 — Quali, per esempio? domandò Cipriana senza cessar di sorridere.
 — Questa ostinazione significherebbe mai... debbo dirvela propriamente?
 — Dite pure.
 — C'è dunque qualche cosa pel giovane, là... là dentro... in quel cuoricino?
 — Sì, signora, io lo amo.
 La baronessa affatto fuori di sé stava per dare in un'esclamazione.
 — È divenuto l'unico pensiero della mia vita, riprese Cipriana immediatamente, l'unica luce che brilli nel mio orizzonte.
 Egli è libero, e finchè rimarrà tale io non cesserò di serbare il mio segreto e le mie speranze. Non mi ha veduta mai; cercherò un'occasione favorevole per farmi vedere da lui. E se non gli piaccio, sarà allora che mi dovrò dolere.
 Per intanto voi, signora, mantenete la vostra amicizia, lasciate qualche volta che vi parli di lui, e non gli parlate mai di me.
 — Cara Cipriana disse la baronessa commossa dalla nobile e tenera pazienza, voi meritate d'esser felice.
 — Oh! lo sarò, disse Cipriana - del resto lo sono anche adesso: amo, aspetto e spero.

APPENDICE (23) del Giornale di Padova

AMORE DI PRINCIPESSA

ROMANZO.

O signora, vostro marito ha distrutto brutalmente i miei sogni! Ecco le mie sofferenze! dopo quello che è accaduto la notte scorsa, io non potrò più tener dietro ai vostri passi, e frequentare la società che voi frequentate, e vedervi fra lo splendore delle feste, e udervi parlare. Io non potrò più, assolutamente non potrò avvicinarvi come avevo fantasiato di fare, quando la mente era trascinata nel mondo dei sogni più soavi!

Ecco l'opera di vostro marito - una vera barbarie! E voi, signora, voi se persistete a impedirmi d'andare, siete anche più crudele di vostro marito!

Sì, v'apro tutto l'animo mio - in me non è l'uomo orgoglioso, l'uomo dalle volgari suscettibilità, che parla - in me non è l'uomo audace ed arrogante che vuole affrontare un pericolo - no, lo parlo perchè qua dentro qualche cosa mi muove, io parlo perchè ho sofferto e perchè sento che soffrirò!

Callipo provava ascoltandolo una dolcezza infinita, e si commoveva e durava fatica grande a contenersi.

Ma il pallore del volto e il tremore del corpo palesavano lo stato dell'anima sua.

Alzò il capo ancora una volta e guardò il giovane in faccia, poi con atto istantaneo appoggiò una mano al braccio di lui.

Alfredo trasalì.
 Callipo dissegli con voce malferma, perchè l'interna agitazione voleva prorompere:

— Sono venuta, o signore, a farvi una domanda, a rivolgervi una preghiera. Dite, è proprio vero che ricusate di compiacermi? È possibile che non vogliate fare un sacrificio... per me?
 Alfredo non rispose nulla - il cuore gli batteva sì forte che non poteva pronunciare una parola.
 Chinò la testa in preda all'emozione.

Callipo ritrasse la mano di cui il contatto era ardente per Alfredo, e ripigliò:

— Signore, si vede bene che non ho diritti sopra di voi, altrimenti avreste rinunciato subito al duello.

Ebbene, ecco, aggiunse slacciandosi un braccialetto che porse al giovane, ecco, havvi in questo medaglione il mio ritratto. Ho disegnato il mio ritratto... come il vostro. Ecco, prendete questo medaglione. Ve lo do, tenetelo sul petto, e andate pure ad uccider mio marito o farvi uccider da lui! Addio!

E fuggì, dette queste parole.
 Alfredo era rapito, inebriato da tutto quello che udiva e vedeva.

Ma un lampo gli balenò in mente - e vide quello che doveva fare.

Raggiunse la principessa e si gettò in ginocchio davanti a lei.

— Obbedirò, le disse, come uno schiavo ai vostri voleri; ma riprendetevi il medaglione, io v'amo e voi non m'amate!

Callipo sollevò il velo che le copriva il volto e tutta la luce de'suoi occhi divini piove in un dolce sguardo sul volto estasiato d'Alfredo.

E senza dire una parola, senza nemmeno respingere la mano che le stendeva il medaglione per restituirglielo, si volse e con passo rapido si dileguò.
 Alfredo s'alzò in piedi come trasognato - e gli parve di veder fuggire lontano le immagini dorate che avevano vissuto idealmente in un sonno soave.

Ma la realtà era lì viva e presente - e gli anelli del braccialetto gravavano la sua mano e tintinnavano urtandosi.

La felicità era immensa ma vera - Alfredo non aveva dormito.

XV.

Il segreto che non si può nascondere.

Quella sera medesima Callipo disse alla contessa Barazany che i suoi passi erano stati coronati dal successo.

L'amica fedele, al vedere che ogni dettaglio veniva soppresso, si guardò bene dal fare delle domande indiscrete.

V'era del resto nell'accento, nell'atteggiamento complessivo della principessa qualche cosa di solenne, ed un certo ritegno voluto, che dicevano alla Barazany ben più di quello che le veniva confidato effettivamente.

Quando si levarono di tavola, la

principessa, che non aveva preso altro che un po' di vino dolce, tentò scuotere una buona volta la preoccupazione che la teneva assorta, e volle apparir più libera.

— Cara Zka, così disse, oggi siete stata molto buona per me, ed io non me ne dimenticherò, ve l'acerto. In grazia vostra ho evitato un gran pericolo, ed ora non ho da temere più nulla. Una vita nuova comincia oggi per me.

E pronunciando queste parole non ostante tutti gli sforzi per calmarsi, il suo volto risplendeva.

Non havvi sofferenza che un animo gagliardo non riesca a nascondere agli occhi della gente - ma nessuno avrà mai la forza bastante per impedire che si rifletta nel suo volto la divina fiamma dell'amore quando arde dentro il suo petto.

E specialmente se l'amore nutrito è ricambiato.

Quando Callipo lasciò l'amica, questa, che leggeva nel volto di lei la gran novella, mormorò sorridendo: — Il pericolo che tu credi avere evitato comincia ora. Tu che hai fatto di tutto perchè gli altri non ti perdessero, ti perdi ora da te stessa. E l'odio antico della contessa si compiacque della cosa.

XVI.

Rassegnazione.

Quella sera - in cui Alfredo doveva essere partito per la caccia - la signora Dupalais salì in carrozza e si fece recare a casa della signorina Cipriana Beaumaret.

Le doveva portare la risposta defi-

(Continua)

mette oggi al caso di non trovare neppure una decenza ritirata. Non è al certo decente che un organo del ministero, dopo che fu permesso che si parlasse di una visita di Re Umberto all'Imperatore d'Austria, come cosa fatta, oggi ne parli quasi con disdegno, e come di cosa impossibile.

Noi torniamo infine al timore col quale abbiamo cominciato: noi temiamo di essere tornati bambini. È difatti una vera bambinaggine spiatellare al mondo intero, per più settimane di seguito, «progetti di alleanza con uno, e poi corrucciarsi come di una minaccia, se un terzo, al rumore di quei progetti, prende qualche precauzione.

Oh per carità buon Dio! Mettete un po' le dande a questi politici, e fateli camminar dritti!

POSTE E TELEGRAFI INGLESI

Noi che abbiamo tante volte battuto e ribattuto per la riforma della tariffa postale italiana, finché arrivi quel giorno che il governo mantenga finalmente le sue promesse, non possiamo far altro che specularci nell'esempio che ci porgono anche su questo argomento gli altri paesi.

Una corrispondenza da Londra, nel giornale *La Perseveranza*, contiene questi dati di grande interesse:

Vi riassumerò ora alcuni dati sulla splendida relazione annuale del servizio poste e telegrafi testè presentata al Parlamento dal Fawcett. Il miglioramento nei servizi è continuo, lo aumento generale degli affari nel Regno Unito. Le cifre che seguono riguardano l'anno I. aprile 1880-1881. Lettere 1,176,423,606 ann. 43 p. 0/0 Carte postali 122,884,000 » 74 » Giornali 133,796,100 » 25 » Lettere assicurate 10,034,546 » 148 »

Come vedete, è un movimento generale allo incirca decuplo di quello del vostro Regno, almeno per quanto concerne le lettere.

Gli uffici postali sono 14,549, e creberò di 337 nell'anno. Il servizio è fatto da 47 mila persone, fra cui duemila donne, le quali danno sempre ottimo risultato.

Scendendo ai particolari, vi aggiungerò che una sola casa commerciale in Hull diramò in una sol volta trecento mila circolari, del peso di 20 tonnellate, che costarono 2980 sterline per francatura e vennero tutte regolarmente distribuite in 48 ore. È inoltre straordinario l'aumento delle Christmas Cards (carte figurate e a disegni che servono d'augurio natalizio, uso specialissimo ai paesi di lingua inglese).

Per dilettanti di curiose statistiche, noterò che i 5,300,000 lettere con insufficiente indirizzo, solo 457 rimasero senza recapito possibile, e fra l'altre ne rimane una con una nota di Banco di 100 sterline. Ben ventisette mila lettere non portavano indirizzo di sorta, e molte di esse con notevoli valori.

Le casse postali di risparmio avanzarono nella loro benefica opera, ed è degno di nota che su questo capitolo anche in Irlanda fu vi aumento per 47 mila sterline, aumento maggiore del decennio ultimo, ed ogni contea vi contribuì, anche le otto poste in istato d'assedio e più distrette di delle altre.

Nei prospetti del Board of Trade, nei sette mesi decorsi dell'anno, rimase, cifra consolante per vostro paese, che il commercio generale col l'Italia aumentò per 1,067,103 sterline, solo inferiore all'aumento del

commercio coll'Australia, che fu di sterline 1,427,800, crebbe invece di assai meno coll'India, Cina, Spagna, Francia, Belgio - decrebbe invece colla Russia per 1,226,701 sterline, e cogli Stati Uniti di 4,095,616.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 22. Per la ricorrenza onomastica del Pontefice vennero celebrate funzioni solenni nella Chiesa di S. Ignazio, addobbata splendidamente ed illuminata in modo splendido.

Monsignore Sanniniatelli, Elemosiniere Pontificio, e Monsignore Marinelli, Sacrista dei Palazzi Apostolici, pontificarono, il primo nel mattino, l'altro nelle ore pomeridiane ai vespri solenni.

Grande affluenza di devoti tanto nel mattino che nella sera. (Gazz. d'Italia)

NAPOLI, 21. Ieri mattina, alle 7, l'onorevole ministro Acton, venuto a bella posta da Castellammare, si è recato a visitare la nuova nave Italia.

Lo hanno ricevuto e accompagnato il Comandante in Capo il Dipartimento Marittimo e tutte le altre Autorità del Dipartimento medesimo.

L'onor. Acton si è intrattenuto circa un'ora e mezzo nell'Arsenale, ed ha visitato minutamente lo stato dei lavori della colossale nave.

Iersera è ripartito per Castellammare. (Giornale di Napoli)

La squadra inglese del Mediterraneo al comando del vice ammiraglio di Seymour giunse ieri l'altro a Palermo e ne ripartì la scorsa notte. Si crede giungerà qui in Napoli domani o posdomani.

LIVORNO, 21. Sabato mattina il ministro Baccoli visitava l'istituto militare. Erano a riceverlo il comm. Prefetto, il nostro deputato comm. Pelloux, il cav. Cassuto, ff. di Sindaco, i maestri dell'istituto e il presidente avv. Ugo Chiellini.

Il ministro visitò le scuole dei diversi strumenti, e giunto alla scuola degli strumenti, a corda, ha detto: speriamo che duri la pace, perchè possa durare la musica.

Il ministro rimase soddisfattissimo

MILANO, 22. Nel giorno 28 corrente agosto si terrà in Milano nelle sale del R. Istituto Lombardo di Scienze e Lettere (palazzo di Brera) un'adunanza generale dei Ragionieri italiani allo scopo di predisporre gli studi e maturare le deliberazioni da prendersi nel Congresso di Firenze indetto per il giorno 18 venturo settembre.

Giova sperare che in vista anche delle facilitazioni ferroviarie accordate per l'Esposizione nazionale, i signori ragionieri non vorranno mancare al convegno milanese nel quale potranno affermare l'importanza di una professione prettamente italiana alla quale è legata la tutela di tanti e vitali interessi pubblici e privati e dar prova di un risveglio che dimostri l'elevatezza degli intenti cui aspirano i cultori della scienza di ragioneria. (Pungolo)

PRATO, 21. La città di Prato è stata contristata in questi giorni da tristissimi fatti che hanno prodotto delle vive perturbazioni in quella città eminentemente commerciale.

Il fallimento per la cifra rilevantisima di 500,000 lire di una ditta assai reputata, ha arrecato gravi disturbi anche ad altre case commerciali, producendo ancora dolorose conseguenze.

venisse proseguita. Non si parlò affatto della legge delle guarentigie, perchè l'autorità dichiarò di non permetterne la discussione.

Si votò infine un ordine del giorno nel quale si afferma il diritto del popolo al suffragio universale non lo scrutinio di lista, e la necessità della nazione armata e dell'abolizione della legge delle guarentigie. (Dritto)

RAVENNA, 22. Il *Ratennale* ha da Porto-Corsini:

«La squadra fu in vista verso le 7 ant. e partì alle cinque del pomeriggio; durante tutto questo tempo fu visitata da buon numero di cittadini che rimasero ammirati della meravigliosa grandezza del Dutillo.

Le barche si incontravano, andavano e venivano ad ogni poco; molte signorine pagarono il loro tributo a Nettuno;

Non si ebbe tuttavia a deplorare non che disgrazie, ma neppure il minimo disordine.»

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 21. Il prodotto delle imposte e tasse indirette, per la prima quindicina del mese d'agosto 1881, confrontato colle previsioni del bilancio, diede un aumento di 15,068,000 franchi.

SPAGNA, 20. Il corrispondente del *Daily News* da Madrid dice che la notizia di pretesi negoziati della diplomazia spagnuola per ottenere per la Spagna il riconoscimento di grande potenza, non ha fondamento.

RUSSIA, 19. - A motivo del suo linguaggio provocante e della confessata solidarietà col sospeso *Golos*, la *Novaja Gassetta* ricevette un primo avvertimento.

Le ratifiche del trattato colla Cina furono scambiate il giorno 19 a Pietroburgo.

Si ha da Pietroburgo: Assicurarsi che il Governo russo ha chiesto a quello dell'Inghilterra la estradizione del nihilista Harman, ora rifugiato nel Canada, e ciò in seguito alla pubblicazione nei giornali americani delle sue lettere, contenenti l'esplicita confessione di essere l'autore dell'attentato di Mosca.

Altri due impiegati ministeriali fu-

vari medici.

GERMANIA, 20. Il corrispondente del *Times* telegrafa da Berlino che nessun ufficiale estero fu invitato alle grandi manovre di cavalleria presso Köntz. I vari governi avevano chiesto il permesso che gli ufficiali i quali furono invitati alle manovre dell'Annover potessero assistere anche a quelle di Köntz, ma questa domanda fu cortemente declinata, perchè a quelle manovre si devono fare esperimenti che il Governo tedesco non ama di far conoscere.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 18 agosto contiene:

Disposizioni nel personale dei Prefetti.

Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

Legge 25 luglio che stanziava un fondo di lire 100,000 per concorso dello Stato al Congresso e alla Mostra internazionale di geografia a Venezia.

R. decreto 26 luglio che approva alcune modificazioni allo Statuto della Banca Agricola Commerciale di Savigliano.

Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno.

CRONACA VENETA

Feltre, 22. - L'altro ieri è scoppiato un grande incendio nel Lanificio della Ditta Pozzobon. Hanno di oltre diecimila lire.

CRONACA CITTADINA
E NOTIZIE VARIE

SMENTITA. - Il sig. Sindaco di Pisa, interpellato da questo Municipio, dichiarò ufficialmente con telegramma odierno essere falsa la notizia di due casi di cholera ivi avvenuti, e goderli in Pisa ottima salute.

Rivista militare. - A proposito della lettera pubblicata ieri dal nostro egregio amico G. abbiamo potuto assumere alcune informazioni.

L'idea di stabilire i palchi sul ciglio del fosso opposto a quello che fiancheggia lungo la strada Montanara - il campo militare, rappresenta un vecchio progetto della Congregazione di carità. Senonchè quel progetto, formato quando ancora l'autorità militare non si era pronunziata ancora sulla possibilità di concedere parte del campo, aveva fatto prevedere subito difficoltà e imbarazzi, che non solo avrebbero modificato le prospettive economiche dell'Istituto, ma, ciò che più importava, la prospettiva dello spettacolo il giorno in cui le truppe muoveranno in parata alla presenza di S. M. il Re.

Infatti senza parlare delle inevitabili spese relative a compensi e indennità in favore del proprietario o conduttore del fondo, i preposti all'Istituto Pio, s'erano giustamente impensieriti dell'impressione che avrebbe potuto provocare nel pubblico l'idea di collocare i posti distinti là, di dove la doppia fila d'alberi, sulla strada Montanara, e la distanza dalle truppe, avrebbero diminuito agli spettatori il vantaggio, ch'essi godranno dai palchi quando saranno direttamente collocati sul campo militare.

Ci si è fatto osservare poi che gli spazi liberi, cioè senza l'onere del pagamento, sono abbastanza ampi per accogliere le giuste esigenze della popolazione.

Non è sicuro, infine, il tratto della strada Montanara, che prospetta sul campo militare, possa restare libero, alla permanenza delle carrozze, durante la Rivista, e ciò per ragioni d'ordine, facili a comprendersi quando si pensi che nel campo devono entrare molte donne. La notizia però è piuttosto una previsione che un avviso al pubblico.

Possiamo dunque concludere che, se alcune considerazioni hanno giustamente indotto l'amico nostro a scriverti, altre considerazioni non meno giuste reggono d'altra parte i provvedimenti che finora si sarebbero stabiliti. E diciamo: finora, perchè le notizie che abbiamo date potrebbero venire modificate da eventuali disposizioni delle Autorità superiori.

Il prezzo di ogni posto nei palchi sarebbe fissato, a quanto dicesi, in Lire 5.

Case operarie. - A proposito di un articolo inserito nel N. 226 del nostro giornale «sulle case operarie per Padova» il *Bacchiglione* fa alcune osservazioni che vogliamo per sommi capi rilevare.

Premettiamo che, ad onor del vero, anche prima del 1886, essendo Podestà il benemerito conte Francesco De Lazara, era stato studiato l'argomento delle case operarie; presso il Municipio infatti esistono pregevoli progetti presentati da vari nostri ingegneri e capi-mastri, che risalgono a quel tempo.

Lo scrittore del *Bacchiglione* cortesemente nota: che le iniziali del nostro articulista ricordano un ingegnere municipale di poca gloriosa memoria: veramente gloriosa non è la parola adatta - la gloria è restata ad altri: all'ingegnere ricordato basta d'aver lasciato una memoria onorata.

In merito alla proposta, per risolvere la questione, che il nostro articolo mette avanti per essere studiata, allo scrittore del *Bacchiglione* parve di sentire i polli ridere a crepapelle; infatti in così fatti argomenti gravi non possono ridere che i polli...

Nel complesso il *Bacchiglione* svolge l'argomento dal suo punto di vista speciale. A noi preme che l'operaio viva tranquillo e contento in mezzo a tutti gli altri cittadini, e che sia bene aquartierato: il nostro contraddittore invece trova: che se il dravo popolo ha un difetto, è quello appunto di non adoperare abbastanza energia per conquistarsi il suo posto... al sole.

Istituto musicale dei ciechi.
Il giorno 29 corrente avrà luogo alle ore 12 meridiane il consueto *Esperimento musicale*.

Siamo sicuri che anche quest'anno il saggio riuscirà, come sempre, ottima prova dell'indirizzo educativo di quel pio istituto.

Nozze. - Porgiamo annunzio del matrimonio oggi avvenuto tra l'ingegnere sig. Giacinto Turazza e la signorina Maria Ferrai.

Mentre prendiamo parte vivissima alle feste delle due famiglie, alle quali legano vecchi rapporti d'amicizia, porgiamo alla coppia gentile le più calde felicitazioni e i più fervidi auguri.

Tra i vari omaggi alla sposa figurava un bouquet, del quale il senso fine di cortesia e il gusto squisito di un professore, nostro caro amico, hanno saputo fare un presente elegantissimo.

Erano testimoni all'atto del matrimonio i signori Balbi Valier conte Alberto e Piazza Giovanni Maria.

Licenze poetiche..... di un sindaco. - Il Sindaco di un paese vicino, molto vicino, per comodo proprio e per far riuscire a consiglieri le persone che più rispondono al suo modo di vedere, in luogo di fissare per le votazioni, come si pratica in tutti i Comuni del Regno, il giorno di Domenica, fissa o il giovedì o il 15 del mese, giorni di mercato o di fiera nella vicina Padova. Dipipi quando si tratta di stabilire il seggio, se per avventura cadesse la nomina su persona di non sua confidenza, con tutta bonomia ed ingenuità procura di persuaderlo che egli già non accetterebbe l'incarico, e così fin a che la nomina della presidenza viene a cadere sulla persona da lui fissata. Il sistema tanto della scelta del giorno, quanto della costituzione del seggio è comodissimo quanto si voglia che le nomine sieno proprio l'espressione della volontà del paese!?

In Provincia. - Cause ed effetti - Il senso della pulizia, confortato da quello dell'appetito, ha prodotto ieri in provincia due logiche conseguenze: un furto di biancheria e un furto di polli.

Ma poiché gli effetti rimontano al loro punto d'origine, il fatto della pulizia fatto capo all'Ufficio di polizia, che a quanto pare, ha già trovato i suoi polli.

Personale dell'istruzione pubblica. - La Gazzetta Ufficiale contiene recanti decreti riguardanti il personale dei Regi Provveditori agli studi, fra i quali:

Il cav. Carlo Giuda, regio provveditore agli studi in Padova con L. 5000 è promosso allo stipendio di L. 6000.

Il cav. Michele Rosa, regio provveditore agli studi in Venezia con Lire 5000 è promosso allo stipendio di L. 6000.

Il cav. Michele Rollè regio provveditore agli studi, è trasferito da Bergamo ad Udine con lo stipendio ond'è presentemente provveduto.

Comitato Ordinatore della Esposizione di Venezia. - Il Comitato Ordinatore ha la compiacenza di rendere noto che il Consiglio d'amministrazione delle strade ferrate dell'Alta Italia ha accordato che tanto per viaggio degli Invitati, Espositori e Giurati quanto per trasporto degli oggetti destinati alla Esposizione regionale e provinciale che sarà tenuta in Venezia nel prossimo settembre, abbiano ad essere applicate le speciali tariffe ridotte, stabilite dal Decreto Ministeriale 5 dicembre 1876 nel periodo di tempo dal 1 a 26 settembre p. v.

Per fruire delle accordate facilitazioni, dovranno essere osservate le disposizioni in detto Decreto stabilite e dovranno essere esibite le carte di riconoscimento ed il biglietto o la tessera di ammissione, e per quanto riguarda alla spedizione degli oggetti oltre agli ordinari documenti di trasporto dovranno anche essere rimesse le volute Note descriptive.

Prestito di Barletta. - Diamo il bollettino dei principali premi usciti nella 52ª estrazione, 20 corrente.

Serie 3594 N. 18 L. 50,000
» 408 » 45 » 1,000
» 134 » 22 » 500
» 2234 » 37 » 500
» 5522 » 22 » 400
» 3943 » 5 » 400
» 5468 » 19 » 300
» 5953 » 37 » 300
» 437 » 33 » 300

Serie rimborsata, 5,554.

Ferrovie Interprovinciali. - Ripetiamo il voto importantissimo che il Consiglio Comunale di Chioggia emise nella seduta del 18 corrente a favore dell'onor. Consiglio Provinciale di Venezia intorno il progetto di costruzione della linea ferroviaria Mestre-Piave-Cavarzere-Adria con diramazione da Villa del Bosco a Brondolo.

Eccolo: «Il Consiglio Comunale di Chioggia, interprete dei sentimenti dell'intera popolazione, porge i più vivi ringraziamenti all'onorevole Consiglio Provinciale di Venezia perchè colla sua deliberazione 18 giugno n. s. relativa alla ferrovia Mestre-Piave-Cavarzere-Adria con diramazione da Villa del Bosco a Brondolo, ispirato da giustizia distributiva, ha provveduto equamente alle aspirazioni del Comune di Chioggia, il quale riconoscentissimo di tanto benefico, esprime il vivo desiderio e fa voti perchè il Ministero dei lavori pubblici appoggi moralmente e materialmente le emesse deliberazioni del predetto Consiglio Provinciale di Venezia.»

Servizio cumulativo ferroviario-marittimo. - Leggesi nel *Monitore delle strade ferrate*: Siamo informati che dalla Direzione generale delle Poste sono state fatte raccomandazioni alle Società di navigazione Rubattino e Florio affinché venga sollecitamente istituito il servizio cumulativo ferroviario-marittimo. A questo riguardo ci si assicura che la detta Società hanno tutto disposto per la pronta attuazione del desiderato servizio, sulla base di quanto fu stabilito nelle Conferenze all'uopo tenutesi in Milano; e solo manca che venga completato il lavoro veramente colossale delle tariffe, al quale sta provvedendo l'Amministrazione delle strade ferrate dell'Alta Italia.

Il dottor Tanner. - Quest'uomo che tenne occupato di sé l'Europa e l'America per quaranta giorni di seguito, pel suo digiuno quadragesimale, ha intrapreso un digiuno ben più stentato.... Il poveretto digiunerà eternamente.

La voce della morte di questo originale, il quale s'ora assunto l'incarico di farci toccare con mano come le astinenze degli anacoreti della Tebaidine, era corsa giorni sono per giornali; ma per quante diligenti ricerche facessimo non ci riuscì di apprendere i particolari.

Ora è una corrispondenza allo *Standard* di Londra che dà notizia del fatto, accennando anzi tutto che la disgrazia ebbe luogo ad Amsterdam.

Già da un mese egli era colà alloggiato all'albergo *Cornelius*, ove, per rifarsi probabilmente del passato, faceva cinque o sei pasti al giorno abusando anche di bevande alcoliche. Si era recato ad Amsterdam per rinovare l'esperimento; ed era corsa una scommessa di 50,000 lire con il dott. Croff che in diversi periodici olandesi aveva negata la possibilità del digiuno del Tanner.

Questi avvertì il medico olandese del suo arrivo, ed un giorno essendogli stato annunziato che il Croff era venuto a trovarlo, uscì dalla camera, nella quale stava sempre chiuso per incontrarlo; se non che messo un piede in fallo, ruzzolò per la scala da cima a fondo. Fortissime lesioni al cervello ed altre ferite furono cause della sua morte avvenuta il giorno dopo. I medici di Amsterdam avrebbero voluto praticare l'autopsia sul di lui corpo, ma la signora Tanner vi si è risolutamente opposta malgrado le più generose offerte.

Pesato il corpo fu trovato di 108 libbre. Al termine del suo digiuno il dott. Tanner pesava solo novantasei libbre.

Scomparsa misteriosa. - La città di Imola è commossa per un fatto gravissimo, misterioso. Leggesi nella *Gazzetta dell'Emilia* di Bologna, 21:

«Certo don Virgilio Costa, uomo danaroso, notissimo in paese, è scomparso da una settimana, nè le più attive ricerche sono finora riuscite a scoprire la più piccola traccia di lui. È esclusa l'id a di un suicidio, conoscendosi l'indole del Costa, i suoi mezzi di fortuna: rimane quella di un ricatto, o di un assassinio.

Ma intanto nella seconda metà del secolo decimonono, un uomo conosciuto, vestito di abiti sacerdotali, scomparso da una piccola e popolosa città, alle 10 del mattino senza che resti traccia di lui. Questo sopprime un uomo è il secondo caso che ac-

ade nella nostra provincia in pochi
am: Cavagnati - Costa.
Speriamo ancora (remota speranza
verità) che il Costa sia assente
l'insaputa della famiglia, e possa
resto rientrare vivo e sano.
Nella stessa città, i ladri entrarono
notte nella casa di un ricco pro-
rietario assente, non si sa ancora il
hanno arrestato.
Disastro alpino. - Si telegrafa
da Genova, 19, al Times.
Il signor Brockman olandese, e due
signore della sua famiglia, rimasero
uocisi ieri da una smotta di terra
sulla strada della Tête Noire.
Un dramma in mare. - La
Gazzetta di Napoli pubblica, sul do-
loroso fatto d'Ischia, la seguente re-
lazione, che noi riproduciamo per i
drammatici particolari che contiene:
Il giorno 16, verso le ore sette e
mezzo pom., il sig. Mori, capitano del
38° fanteria, ed il sig. Lavini, capi-
tano d'artiglieria, avendo terminato
il loro pranzo, s'incamminarono verso
il porto; poco dopo s'imbarcarono nel
capitano Gerace, il quale presentò
loro il tenente Baio e propose di fare
una gita in barca in compagnia di
due signorine tedesche, Baronin Anna
ed Emmy von Wolfskul-Reichemberg
di Wisburg. Tutti accettarono e mon-
tarono nella barca, condotta dal ma-
rinaio Francesco di Meglio e dal fra-
tello Vincenzo, giovanotto di 16 anni;
uscirono così dalla bocca del porto,
spiegando la vela, e facendo prua a
nord-ovest, soffiando il vento di po-
nente e maestro.
Erano le 8 ed un quarto, quando
giunsero alla distanza di tre chilo-
etri circa dal porto; arrivati a questo
punto, che d'altronde ogni sera i ca-
pitani Gerace e Mori colle signorine
raggiungevano, si pensò di tornare
indietro, e fu detto al marinaio, che
sempre aveva guidato il timone, che
girasse. Il capitano Mori, anzi, essen-
do esperto nelle cose marinaresche,
avvisò il timoniere di fare un giro
molto largo; ma, dice il Mori, a me
pare che il Di Meglio Francesco non
usò tutte le precauzioni per eseguire
senza alcun pericolo la manovra, per-
ché invece di mollare la scotta della
vela, allorché stava per prendersi la
direzione di prima, lo fece in dire-
zione opposta, ed oltreacciò, par che
la scotta della vela fosse tenuta tal-
mente tesa che, venuta una raffica di
vento e trovata resistenza nella stessa
vela, produsse il capovolgimento della
barca. Capovolta, tutti andarono in
mare, e poco dopo cercarono di ag-
grapparsi alla ghiglia, ed alcuni cer-
carono di appoggiarsi, stringendosi al
vicino.
Il capitano Mori racconta che tre
volte fu tirato giù da mano che egli
non riconobbe, ma che si credeva
del capitano Gerace, che, nel capo-
volgersi della barca, dovette rima-
nervi al di sotto e quindi miseramente
perire.
Stavano adunque tutti avvvinghiati
alla ghiglia, ma le onde e il vento
fecero sì che la barca pigliasse un'
altra posizione, quella cioè di avere
un lato in mare e l'altro in alto, non
potendo perfettamente rimettersi in
equilibrio a causa della vela. I miseri
naufraggi in questo movimento della
lancia v'erano urtati contro col petto
e bevevano gran quantità d'acqua;
essi in questa nuova posizione di nuovo
si allacciarono alla barca e si trova-
rono da un lato della medesima, che
giaceva sul fianco, presentando il
vuoto là donde veniva il vento, da
ponente, cioè, e si domandò da qual-
cuno se mancasse qualche amico. Pur-
troppo non v'era l'ottimo Gerace.
Lasciati in balla delle onde e del
vento, essi cercarono di gridare al
soccorso, e pensarono, colla speranza
di essere intesi in questo modo, di
gridare tutti in una sola volta: aiuto,
aiuto.... Più volte ripeterono il grido,
ma invano, quelle voci non facevano
che rendere più spaventevole quella
scena lugubre.
Eppure in quello stato tutti pensa-
vano all'ottimo capitano Gerace e
con animo commosso ne deplorano la
fine, ma nessuno aveva il coraggio
di parlarne per non accrescere lo spa-
vento.... e perchè non si era al caso
di farlo.
Dopo poco tempo che erano rimasti
in quella posizione, al tenente Baio
sorse un nobile, generoso, eroico pen-
siero, che pose in atto. Egli disse:
« Amici, io non sono sfinito di forze,
io so nuotare; voglio andare a terra,
e questo voglio fare per accelerare
la salvezza di tutti; » e in c. si dire
si svestì, consegnò al sig. Mori un

portafogli contenente L. 25 e si lanciò
nel mare..... I poveri naufraghi tutti
fecero voti per lui e pregarono a ciò
fosse compiuto l'eroico proponimento
del giovane tenente, ed in cuor loro
apprezzarono moltissimo il nobile
scopo del Baio; essi lo seguirono sino
alla distanza di circa 100 metri, ma
non lo perdettero di vista stanca l'o-
scurezza.
Il Baio, infelice giovane, certamente
- e così non fosse - sarà stato ingoi-
ato, dai vortici di quel tempestoso
ed infido elemento; egli è morto per
compiere un atto eroico, un nobilissimo
atto che lo rende indimenticabile....
Non aveva che 23 anni, era il solo,
l'unico figlio d'un vecchio, che questo
tremendo annuncio colpì come una
folgora.
I naufraghi rimasero ivi sino alle
2 1/2 del mattino, circa sette ore,
senza vedere alcuna salvezza, sperando
sempre, senza aver veduto neppure
una sola barca, dopo aver gridato
aiuto, temendo sempre di perdere
anche il cap. Lavini, che più di tutti
soffriva e che era ridotto proprio agli
estremi, essendo in una cattiva po-
sizione. Qui bisogna far conoscere un
altro atto, non meno generoso e no-
bile di quello del tenente Baio: la
signorina Emma von ecc, essendo in
un posto relativamente buono e tro-
vandosi in condizioni migliori del La-
vini, offrì a costui il suo posto, anzi
l'obbligò a prenderlo, e lei medesima
lo sostenne per farlo aggrappare a
quel punto della barca ove ella si
trovava. Tutti sono commossi per
questo episodio, che ha dimostrato il
contrario di quello che alcuni ingu-
stamente vorrebbero sostenere, che
cioè per colpa delle suddette signorine
si sieno annegati il capitano ed il
tenente.
Alle due e mezzo sfiniti, spossati
hanno di nuovo gridato: aiuto, aiuto;
a questo grido è stato risposto: *ene-
levi in mare in altro momento e
saremo da voi.*
A queste parole, dicono i superstiti,
noi non possiamo dire ciò che abbiamo
provato.... perchè avevamo proprio
perduto ogni speranza.
Dopo pochi momenti infatti una
barca si avvicinò ai naufraghi e
il salvò da sicura morte. Il conduttore
di questa è un tale Giuseppe Sasso.
Il primo ad essere posto nella barca
salvatrice fu il capitano Lavini, che,
come han detto i superstiti, se fosse
restato altri sette minuti in mare era
irrimediabilmente perduto: o fu sal-
vato il primo per volere delle signo-
rine che furono le ultime a porsi
in barca.
Vennero così condotti a Casamicciola
ove furono accolti in casa di Angelo
Monti e furono loro prodigate molte
cure da una famiglia romana, da un
medico, se non erro il dott. Mannella,
e dal brigadiere dei carabinieri.
Il colonnello Pepe, comandante lo
Stabilimento militare d'Ischia, il gior-
no seguente, appena saputo del fatto
inviò a Casamicciola il tenente medico
Ghirotti che si prestò per mettere in
istato i salvati di poter far ritorno
in Ischia.
Questo è il fatto genuino, vero.

Siamo dolentissimi di pubblicare no-
tizia della morte del sig. **Edoardo Ni-
colo Conti Paquaggio**, regio alunno
di Pubblica Sicurezza in Ferrara.
Giovane intelligente, onesto, amantissi-
mo del lavoro, moriva improvvisa-
mente, per febbre tifoide e miliare,
a 22 anni, quando la sua carriera gli
concedeva le prime soddisfazioni e le
prime speranze.
Possa la compassione vivissima degli
amici riuscire di qualche conforto ai
genitori desolatissimi.

**R. Osservatorio Astronomico
DI PADOVA
23 Agosto 1881**
A mezzodi vero di Padova.
Tempo m. di Padova ore 12 m. 2 s. 25
Tempo m. di Roma ore 12 m. 4 s. 52
Osservazioni Meteorologiche
assunte all'altezza di m. 17 dal suolo
e di m. 30,7 dal livello medio del mare

22 Agosto	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Bar. a 0° - mill.	758,1	756,8	757,3
Term. centigr.	+24°,9	+28°,9	+24°,5
Tens. del vapor aqueo.	14,55	16,63	17,75
Umidità relat.	62	55	78
Direz. del vento	NNE	E	SE
Vel. chil. oraria del vento.	8	10	5
Stato del cielo	sereno sereno sereno		

Dalle 9 ant. del 22 alle 9 ant. del 23
Temperatura massima = + 29°,5
minima = + 9°,6

Corriere del Mattino
La Circolare Mancini
La Politische Correspondenz
riceve da Roma, 15, il seguente
sunto della Circolare inviata il
27 luglio p. p. agli agenti di-
plomatici italiani, dall'on. Man-
cini:
Il ministro comincia dal constatare
con piacere che da nessuna parte per-
vennero osservazioni sui fatti del 13
luglio e sulla nota di protesta del Va-
ticano, pure, di fronte alla continua
agitazione del Vaticano ed all'atteg-
giamento di taluni prelati stranieri,
trova necessario di aggiungere al suo
dispaccio del 14 luglio, talune osser-
vazioni destinate unicamente ad in-
formazione dei rispettivi rappresen-
tanti. Il ministro, dopo avere dato
per istruzione ai suddetti rappresen-
tanti, nel caso non prevedibile che
uno o l'altro governo ritornasse sul-
l'argomento, di astenersi da ogni di-
scussione ufficiale od ufficiosa di que-
sta questione, poiché essa, come ri-
sulta dalla sua circolare del 14, è una
questione esclusivamente interna, che
non ammette alcuna ingerenza stra-
niera, aggiunge, alla prova politica,
la giuridica, che la provocazione, è
partita da parte dei clericali e, quindi,
al Vaticano spetta per primo la re-
sponsabilità degli spiacevoli fatti.
In nessun paese, osserva il ministro,
sono legalmente permesse processioni
notturne e la legislazione italiana pre-
scrive inoltre che per ogni processione
pubblica da intraprendersi fuori della
chiesa debba chiedersi il preventivo
permesso dalle autorità governative,
senza di cui la processione non può
assolutamente aver luogo.
Nel caso presente tale autorizzazio-
ne non venne, né chiesta, né accorda-
ta, e ciò tanto meno, in quanto che,
all'opposto, era stata data l'a sicu-
razione positiva che non avrebbe avuto
luogo tale processione.
Il ministro, dopo aver riassunto e-
sattamente gli accordi presi riguardo
al funerale fra il governo e gli eredi
di Pio IX, e data la prova che questo
accordo escludeva assolutamente qual-
siasi pubblicità del funerale, e dopo
esaminato da capo tutto l'incidente,
giunge alla conclusione che sarebbe
stato dovere del Vaticano, impedire
che il funerale fosse convertito in una
dimostrazione politica ed in tal modo
provocasse disordini.
Se il governo ha un torto, è soltan-
to quello di aver proceduto con sì
grande indulgenza di fronte all'aperta
violazione della data parola degli eredi
di Pio IX. Il ministro protesta vivamente
contro la supposizione che egli
voglia menomamente scusare il pro-
cedere degli autori della dimostra-
zione italiana, e si unisce interamente
nel condannare quei fatti, alle dichia-

razioni date dal ministro dell'interno
e presidente del Consiglio; d'altra
parte non si può negare che la pro-
vocazione è partita dai clericali, e che
i nazionali hanno unicamente reagito
contro una dimostrazione dei clericali
che offendeva il sentimento nazionale.
All'osservazione del Papa, contenuta
nell'ultima allocuzione pontificia,
che in simili circostanze se ab-
bandonasse il Vaticano, e si mostrasse
pubblicamente e con pompa per Ro-
ma, si esporrebbe ad insulti, l'onor.
Mancini risponde che Roma e l'Ita-
lia tutta lo salterebbero con rispetto e
giubilo se il Papa si decidesse a mostrarsi
pubblicamente, e ciò tanto più perchè
in tal fatto ravviserebbe la tendenza
delle guarentigie. Sarebbero da tem-
ersi dimostrazioni ostili contro la
persona del Papa soltanto nel caso
inimmaginabile ed impossibile in cui
il Papa volesse rivolgere questa sua
comparsa in una dimostrazione offen-
siva al sentimento nazionale dell'Italia.
Il governo, conchiude la circolare,
è fermamente deciso di adempiere fedelmente gli impegni da esso assunti
verso il Papa e la chiesa cattolica, e
può rispondere di dare tanto meno
valore e permettere asserzioni fondate
su opinioni private ed altre, in quanto
che, esso scorge nel rispetto agli im-
pigni assunti contemporaneamente anche
una guarentigia dei propri diritti da
parte altrui.

Dispacci Privati
Roma, 22.
Il ministro delle finanze, onorevole
Magliani, ha fatto ritorno a Roma.
Questa sera ha luogo la costituzione
di un altro circolo anticlericale.
Il Comitato romano ha incominciato
la distribuzione dei sussidi a favore
delle famiglie di soldati di milizia mo-
bile chiamati sotto le armi.
(Gazz. d'Italia)

DISPACCI DELLA NOTTE
(Agenzia Stefani)
MADRID, 21. - Sei deputati mi-
nisteriali sono eletti a Madrid, inoltre
Posada, Herrera, Canovas, Romero
Robledo, 65000 votanti sopra 20,000
elettori. Grande maggioranza gover-
nativa nelle provincie.
LISBONA, 22. - Su 147 elezioni
circa 20 di opposizione; tranquillità
generale.
VIENNA, 22. - In occasione della
polemica del giornale *Romanul* con-
tro la stampa austro-ungherese circa
le violazioni dei confini, il *Fremden-
blatt* dice che il *Romanul* avrebbe
fatto meglio a designare più precisa-
mente i giornali austro-ungarici, che
colla coscienza di mentire hanno at-
taccato la Rumania. Il *Romanul* ren-
derebbe miglior servizio agli interessi
di Rumania, invece di declamare con-
tro la stampa austro-ungherese, af-
frontando la stampa provocatrice di
Rumania, che da mesi eccita gli spi-
riti contro l'Austria Ungheria e re-
centemente, in occasione della visita
di un membro della casa imperiale
presso Re Carlo, dichiarò infame qual-
unque rumano, che tenesse mano a
principe straniero.
NEW-YORK, 21. - Giornali di San
Domingo recano in data 2 agosto che
il governo scopri e fece arrestare il
29 luglio i generali Ramon, Perez,
Tulio, Prias e tre ufficiali, tutti par-
tigliani di Alvarez. Tutti furono fucila-
ti lo stesso giorno al Cimitero, mal-
grado l'intercessione del clero e del
corpo diplomatico.
Grande folla assisté all'esecuzione.
Otto altri partigiani di Alvarez furono
fucilati il 2 agosto.
Assicurasi che *Quilleremo* sia sbar-
cato a San Domingo da Portorico,
con alcuni partigiani spagnuoli.
Inquietissime per la propria sicu-
rezza personale, le popolazioni doman-
darono al governo spagnuolo di spe-
dire navi onde proteggerle.
Notizie da Avana recano che la
febbre gialla ha preso carattere grave.
TUNISI, 22. - Il rappresentante della
Francia ha diretto vivi ringraziamenti
all'Italia per l'aiuto prestato dagli e-
quipaggi delle navi italiane a Tunisi
in occasione dell'incendio dell'*Isaac
Peretie*.
SEPIA, 22. - È morto l'ammira-
glio Bandini.
WASHINGTON, 22. - Garfield ha
peggiorato l'ersera, e stamane ebbe un
leggero miglioramento.

BERLINO, 22. - Hatzfeld partì ieri
in nuovo congedo. È smentito che sia
partito per Costantinopoli onde pre-
sentare le credenziali.
MADRID, 22. - Castellar fu eletto
a Huerca con maggioranza di 146 voti.
CAIRO, 22. - Nel Suad scoppiò una
sommossa in seguito alle prediche di
un falso profeta. Vennero uccisi 120
soldati egiziani.
L'inondazione del Nilo è regolare.
BRUXELLES, 22. - È giunto Cairoli.
ROMA, 22. - Il Consiglio di Stato
ha approvato il progetto per lavori
di sistemazione del porto di Livorno,
la spesa complessiva è di L. 2,425,000.
PARIGI, 22. - Il carattere princi-
pale delle elezioni è scacco ai bona-
partisti e successo della sinistra mo-
derata. Sono conosciuti 364 risultati:
eletti 279 repubblicani e 39 opposizione,
46 ballottaggi. I repubblicani guada-
gnarono 45 seggi, dei quali il centro
di sinistra 3, la sinistra moderata 28,
l'unione repubblicana 9, l'estrema si-
nistra 3, gli intransigenti 2.
Renault e Bardoux ex ministro non
furono rieletti. Bichoffshein fu eletto
a Nizza; Ferry, Cocher, Choiseul,
Demarcere, il vescovo Freppel sono
rieletti.
PARIGI, 22. - I risultati conosciuti
sono così classificati dal ministero
dell'interno: Eletti 340 repubblicani
di sinistra od unione repubblicana, 40
tra monarchici e clericali, 38 bona-
partisti, 36 di estrema sinistra e 2
intransigenti, Vi sono 55 ballottaggi.
La elezione di Gambetta nella se-
conda circoscrizione di Belleville fu
contestata. I suffragi non bastereb-
bero per la maggioranza legale di
metà dei votanti.
Le elezioni procedettero tranquille
dappertutto, tranne a Tourcoing, dove
una banda di individui commise di-
sordini. Il deputato conservatore fu
rieletto. Vi furono 3 feriti e 3 ar-
restati.
I giornali constatano che nelle ele-
zioni è caratterizzata la disfatta degli
esagerati di destra e di sinistra.

Bullettino Commerciale
VENEZIA, 22. Rendita in god. da
1° genn. 1881 90,18. 90,33.
1° luglio 1881 92,35. 92,50.
I 20 franchi 20,29. 20,32.
MILANO 22. Rendita in god. da
I 20 franchi 20,29.

Corriere della Sera
23 AGOSTO
DISPACCI PRIVATI
Parigi, 22.
L'affluenza degli elettori anche a
Parigi fu minore che nelle elezioni
del 1877.
La calma fu generale in tutta la
giornata.
Nel centro della città completa in-
differenza.
Alla sera grande affluenza attorno
agli uffici dei giornali.
Nessun disordine, malgrado una
folla immensa nella Piazza del Pire-
nei, centro di Belleville.
Soltanto avvenne qualche diatriba
personale.
Si accolse con una grande risata il
risultato della seconda circoscri-
zione in cui Gambetta fu eletto con
un voto di maggioranza.
Si dice che i voti di maggioranza
sarebbero realmente 26, ma che ne
furono sottratti alcuni illegalmente al
computo dei voti, causa i maneggi
degli avversari.
Si parla di proteste da una parte
e dall'altra e della possibilità che av-
venga il ballottaggio.
La *Republique française* dice che,
viste le mene degli avversari, il risul-
tato di Belleville è un trionfo.
La *Justice* fa risaltare la differenza
tra l'elezione di Gambetta che ha a-
vuto una reale minoranza, mentre
Clemenceau ebbe 16,000 voti contro
3500 dati al suo avversario.
Il risultato generale delle elezioni
di Parigi è il seguente: 21 rielezioni,
due ballottaggi, tre nuovi eletti, e
cioè Polletan, intransigente della 2°
circoscrizione del 10° circondario, De
Lanes-an, intransigente nella 2° cir-
coscrizione del 5° circondario, De He-
redia, intransigente nella 1° cir-
coscrizione del 17° circondario.
I risultati delle provincie finora
conosciuti, recano le rielezioni di quasi
tutti i deputati uscenti.
Molte astensioni.

A Tolosa fu eletto Constans, mini-
stro dell'interno e dei culti.
(Pungolo)

ULTIMI DISPACCI
PARIGI, 22. Risultati delle 548
elezioni: furono eletti 483, ballottag-
gi 65. In luogo dei 364 deputati riele-
tti, cioè 61 di destra e 303 di sini-
stra, furono eletti 338 repubblicani, e
85 legittimisti e bonapartisti. I re-
pubblicani guadagnarono 54 collegi,
conquistandone 14: i legittimisti 27, i
bonapartisti 13. Nelle nuove circo-
scrizioni i bonapartisti guadagnarono
3 seggi e i monarchici 7. Il guadagno
dei repubblicani si riduce così a 45.
I legittimisti guadagnarono 9 seggi
sui bonapartisti. I 398 repubblicani
appartengono, 41 al centro sinistro,
159 alla sinistra 170 all'unione repub-
blicana, e 28 all'estrema sinistra.
LONDRA, 22. La Regina sanzionò
il Landbill.
MADRID, 23. - Duecento
sessantasei risultati sono cono-
sciuti, cioè duecentocinquemini-
steriali, 56 di opposizione e
5 indipendenti.
WASHINGTON, 23. - La
debolezza di Garfield aumenta.
L'intelligenza è turbata.

Telegrammi delle Borse
Vienna
20 22
Obblig. dello Stato 50p 77,60 77,60
Prestito Nazionale . . . 78,35 78,25
Prestito 1860 con lott. 131,75 131,75
Azioni della Banca . . . 836.— 836.—
Azioni di Credito Mob. 362,70 364,40
Argento — — —
Londra 117,65 117,55
Zecchini Imperiali . . . 5,55 5,55
Pezzi da 20 franchi . . . 9,34 9,34
Parigi
Rendita italiana . . . 91,25 91,30
Rendita francese . . . 86,27 86,10
Milano
Rendita 92,22 92,40
Oro 20,29 20,28
Londra — 2,35
Francia 101.— 101,05

NOTIZIE DI BORSA
23 agosto
Pezzi da 20 cont. 21,28
Genove contanti . . . — — —
Banconote austria-
che contanti . . . 218.—
Azioni Banca Veneta
fine corrente . . . 280.—
Azioni Soc. Veneta
per Imp. e Cnst.
Pubb. fine corr. . . 410.—
Lottiture per cont. 59.—
Rend. it. per conto . . 2,15
— fine corr. . . 92,25
Credito Mobil. Ital.
fine corrente . . . 940
Banca Naz. id. . . 2395

Bartolomeo Morchin, gerente resp.

Annunzi
LA DITTA
ALESSANDRO MICHELLE
ha appena ricevuto e mette in ven-
dita nel suo negozio di dettaglio sito
Angolo due Vecchie una forte
partita di Stoffa Lana pettinata nera,
adattatissima per l'attuale stagione
sia per uomo, come per mantiglia
sia signora ed assortita in più misure
al prezzo di
L. 5.50
Più Thibet neri e Mussolo da Lire
1.50 a 6.00.
Un forte deposito rasi di seta col-
orati da Lire 1.40 a 3.75.
Seterie nere in sorte da Lire 2.30
a 6.00.
Imponente assortimento Percalli
nuovi chiari ed oscuri da Cent. 45 a
Lire 1.50.
Tiene pure un vistoso assortimento
in articoli da Signora. 50-227

ACQUA DI MARE
Il sottoscritto con recapito presso il
Caffè del Commercio
in Piazza delle Bende Padova
avvisa il pubblico che fino dal giorno 7
giugno come di metodo per gli anni
scorsi assunse il trasporto dell'Acqua
di Mare, e consegna a domicilio per
bagni ed anche per bibite.
Ogni giorno per tutta la stagione
d'estate prezzi onestissimi.
Callegari Orsato

Guida di Padova
ed i suoi principali contorni

CRISTOFORO CORTIVO
successore BOSCARO
(Vedi Avviso in quarta pagina)

CRISTOFORO CORTIVO

successore S. BOSCARO

MERCIAIO IN PIAZZA DELLE ERBE N. 363 A

Mentre avverte che egli continuerà il commercio della Ditta SANTE BOSCARO confidando mantenere la buona riputazione. Annunzia pure che avendo acquistata a buone condizioni la merce, compreso un grande e scelto assortimento di **BIANCHERIA** egli può offrire prezzi di tutta convenienza.

16-404

G. CORTIVO

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO

BELLAVITE PROF. L.

RIPRODUZIONE

DELLE

NOTE GIÀ LITOGRAFATE DI DIRITTO CIVILE

Padova, in-8 — Lire 8.

Note illustrative e critiche

AL CODICE CIVILE DEL REGNO

Padova, in-8 — Lire 8.

VIGLIETTI DA VISITA

AVVISI

OPUSCOLI PER NOZZE

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE

F. SACCHETTO

VIA SERVI - PADOVA - VIA SERVI

fornita di **MACCHINE CELERI** e **CARATTERI DI TUTTA NOVITÀ**, assume colla massima sollecitudine ogni lavoro sia di lusso che commerciale.

APICRIFI E SONETTI

AVVISI

OPERE DI LESSICO ECONOMICO

PUBBLICAZIONE DELLA TIPOGRAFIA EDIT. F. SACCHETTO

MANFREDINI GIUSEPPE

PROGRAMMA

DEL

CORSO DI DIRITTO GIUDIZIARIO CIVILE

Fascicolo IV. — 16. Lire UNA

Psiche

SONETTI INEDITI di G. Prati

Un Volume in-12 di pag. 560 - Prezzo L. CINQUE

Farmacia della Legazione Britannica

Via Tornabuoni, con succursale Piazza Manin, 2 — FIRENZE

Nuovo Ristoratore dei Capelli

Questo liquido rigeneratore dei capelli non è una tinta, ma siccome agisce direttamente sui bulbi dei medesimi gli dà a grado tale forza che riprendono in poco tempo il loro colore naturale; ne impedisce ancora la caduta e promuove lo sviluppo, dandone il vigore della gioventù. Serve inoltre per levare la forfora e togliere tutte le impurità che possono essere sulla testa, senza recare il più piccolo incomodo.

Per queste sue eccellenti prerogative le si raccomanda a quelle persone che o per malattia o per età avanzata, oppure per qualche caso eccezionale avessero bisogno di usare per i loro capelli una sostanza che li rendesse al primitivo loro colore, avvertendoli in pari tempo che questo liquido dà il colore che avevano nella loro naturale robustezza e vegetazione.

Prezzo: la bottiglia franchi 3.50.

Si spedisce dalla suddetta farmacia dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale.

Si trovano in Padova presso le farmacie CERATO, F. ROBERTI, da FIANERI MAURO & C., CORNELIO, da GIOV. MAZZOCCO parrucchiere al Duomo e da G. MERATI profumiere in Via del Gallo; a Venezia Zampironi, Pivetta Ongarato e Pinci; a Vicenza da Valeri; a Recoaro da Dal Lago; a Verona da Frinzi ed Emanuelli; a Udine da Fabris e Filippuzzi.

Elettori e Deputati

BREVI RICORDI

DI

Luigi cav. Morosini

PREZZO CENT. CINQUANTA

Le Inserzioni

dalla Francia si ricevono esclusivamente per il nostro giornale presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obieght, Paris, Rue Saint-Marc, 21 e dall'Inghilterra, presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

MALATTIE NERVOSE

Combinazione dei fluidi regolarizzati. Apparecchi senza scossa e senza sentire nulla, dell'invenzione del dott. cav. BRUNET DE BALLANS.

Solo mezzo certo di guarigione riconosciuto e consacrato dalle *Malattie Nervose Croniche*, e che ristabilisce la circolazione in qualunque stato; il solo che possiede delle testimonianze ufficiali di sua efficacia e dei titoli autentici della fiducia pubblica; invenzione brevettata, la più utile all'umanità! Trenta anni di ricerche e di riuscite Europee, tredici anni del più gran successo in Italia. Molte recenti guarigioni. Vedere gli attestati che formano due volumi dedicati a LL. MM. *Res non verba et probitate decus*. Decidersi adesso (miglior momento della stagione), se si vuole approfittare di questa preziosa occasione. VENEZIA, Piazza S. Marco, Sottoportico del Cappello, n. 185 p. p. PADOVA, Piazza Garibaldi, Numero 1131 p. p.

Premiata Tip. Sacchetto

P. ZANIBONI

SCAPOLO

ROMANZO

TURAZZA pr. DOMENICO

TRATTATO

DI IDRAULICA PRATICA

TERZA EDIZIONE

Un Vol. in-8 di pag. 528 - VIII - 1880

Prezzo L. 4

PADOVA — PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO — PADOVA

LUSSANA PROF. FILIPPO

FISIOLOGIA UMANA

Alimentazione e Digestione, Vol. I. — Sanguificazione, Vol. II.

Innervazione, Vol. III.

Meccanica animale, Dispendio organico, Funzioni della specie, Vol. IV.

IT. L. 32 — Padova, 1879 a 1881, in-8 grande, volumi quattro — IT. L. 32

Testi Universitari

PUBBLICATI dalla Tipografia F. Sacchetto in Padova

- BELLAVITE prof. L. — Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. Padova 1873, in-8. L. 8.—
- Idem Note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Delle Obligazioni. Padova 1875, in-8. " 5.—
- Idem Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Contratto di Matrimonio. Padova 1876, in-8. " 1.—
- CORNEWAL LEWIS. Qual è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. Luzzatti. Padova 1868, in-12. " 2.—
- FAVARO prof. A. L'Integratore di Duprez ed il Planimetro dei movimenti di Anstler. Padova 1872, in-8. " 1.50
- Idem Lezioni di Statica Grafica, con tavole. Padova 1877, in-8. " 10.—
- KELLER prof. A. Il terreno agrario. Padova 1864, in-12. " 2.50
- LUSSANA prof. F. Manuale di Fisiologia Umana. Vol. I.: Alimentazione e Digestione. Padova 1879. " 8.—
- Idem Vol. II.: Sanguificazione. Padova 1879. " 8.—
- Idem Vol. III.: Innervazione. Padova 1880. " 8.—
- MONTANARI prof. A. Elementi di economia politica, secondo i programmi ministeriali. Terza edizione. Padova " 6.—
- ROSANELLI prof. C. Manuale di Patologia generale. Padova 1870, in-8. " 6.—
- SACCARDO prof. P. A. Sommario di un Corso di Botanica Terza edizione aumentata. Padova 1881, in-8. " 4.—
- SANTINI prof. G. Tavole dei Logaritmi, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione. Padova 1869, in-8. " 8.—
- SOHUPFER prof. F. Il Diritto delle Obligazioni secondo i principii del Diritto Romano. Padova 1868, in-8. " 10.—
- Idem La Famiglia secondo il Diritto Romano. Padova 1876, Volume I, in-8. " 6.—
- TOLOMEI prof. G. P. Diritto e Procedura Penale, esposti analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874-1875, in-8. " 8.—
- TURAZZA prof. D. Trattato d'Idrometria e d'Idraulica pratica. Terza edizione. Padova 1880, in-8. " 10.—
- Idem Elementi di Statica. Parte I: Statica dei sistemi rigidi. Padova 1872, in-8, con figure " 2.—
- Idem Del moto dei sistemi rigidi. Padova 1868, in-8. " 6.—

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO

P. A. PROF. SACCARDO

SOMMARIO

DI UN

Corso di Botanica

Padova, 1881 — 3. ediz., Vol. in-8 — Prezzo L. 4.

PADOVA — VIA SERVI — PADOVA

ANTICA FONTE PEJO

Si prevengono i Signori Consumatori di quest'acqua ferruginosa che da speculatori sono poste in commercio altre acque con indicazioni di **Valle di Pejo, Vera Fonte di Pejo, Fontanino di Pejo**, ecc. e non potendo per la loro inferiorità averne esito, si servono di bottiglie con etichetta e capsula di forma, colore e disposizione eguali a quelle della rinomata ANTICA FONTE DI PEJO onde ingannare il pubblico.

Si invitano perciò tutti a voler esigere sempre dai signori Farmacisti e Depositari che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra ANTICA - FONTE - PEJO - BORGHETTI.

La Direzione C. BORGHETTI

In Padova deposito generale presso l'Agencia della Fonte rappresentata da CIMEGOTTO PIETRO, Piazzetta Pedrocchi. 16-265

SANTINI PROF. G.

Tavole di Logaritmi

precedute da un Trattato di Trigonometria piana e sferica

Padova, Tip. Sacchetto — Prezzo Lire OTTO.

Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto

Teatro Veneziano di Giacinto Gallina

VOLUME I
El moroso della nona • Le barbe in famegia
Padova 1878 — Edizione elzeviriana — Lire TRE

VOLUME II
Nissun va al monte • Una famegia in rovina
Padova 1879 — Edizione elzeviriana — Lire TRE

VOLUME III
La chitara del papà • Mia fa
Padova 1881 — Edizione elzeviriana

Recentissima Pubblicazione: MONTANARI PROF. AUGUSTO

ELEMENTI

ECONOMIA POLITICA

TERZA EDIZIONE

interamente rifatta ad uso delle scuole

Opera premiata con Medaglia d'argento dall'Ottavo Congresso Pedagogico Italiano, Venezia 1872

Padova, Tip. Sacchetto, 1881. — Volume in-8 di pagine 706-IV

Prezzo Lire SEI